Caro-Voli, la proposta del PD.

Prezzi garantiti per i siciliani e accessibili per tutti

Viaggiare da e per la Sicilia non può essere un lusso. Il Partito Democratico propone un piano di continuità territoriale, per la Sicilia, analogo a quello in vigore in Sardegna, per garantire un tetto al prezzo dei biglietti per i siciliani, collegamenti aerei più frequenti, servizi di trasporto efficienti per il sistema aeroportuale e maggiori tutele per tutti.

LE DUE PROPOSTE

1. Un tetto al prezzo dei biglietti aerei per i siciliani

Proponiamo un tetto massimo per i residenti e le categorie equiparate, prendendo a riferimento le fasce di prezzo previste nel sistema di continuità territoriale della Sardegna, indicativamente circa 50 euro a tratta, da Catania o Palermo verso Roma Fiumicino, e circa 75 euro a tratta da Catania o Palermo verso Milano Linate. Oltre alla continuità territoriale dagli aeroporti di Comiso e Trapani, occorre attivare l'Onere di Servizio Pubblico anche da Catania e Palermo, come ha rilevato l'Antitrust, almeno nelle tratte per Roma e Milano, seguendo i modelli europei insulari in vigore e in applicazione del regolamento europeo.

> N.B. *Il tetto al prezzo si basa sul costo/kilometro del modello sardo in vigore e su analoghi modelli già applicati ad altre isole europee. Il livello massimo di prezzo deriva dal risultato congiunto sia di meccanismi dal lato dell'offerta (frequenza voli, capienza aerei, riserva posti per residenti) che di sostegni alla domanda (fondi per la continuità territoriale nazionale e regionale), in modo da assicurare la sostenibilità economica del volo.*

2. Protezione dai rincari e prezzi accessibili per tutti

Un volo per la Sicilia non può costare come un intercontinentale. Dobbiamo tutelare anche chi non è residente e vuole venire nell'Isola. Quando un volo comincia a riempirsi, il prezzo degli ultimi posti non deve poter crescere senza limiti. Proponiamo quindi che, raggiunta una determinata soglia di prenotazioni, scatti un tetto al prezzo su tutti i posti ancora disponibili, anche per chi acquista a ridosso della partenza. Le soglie e i prezzi accessibili dovranno essere definiti per ciascuna rotta, sulla base dei dati di vendita medi per tutto l'anno.

> N.B. *Questo meccanismo è già applicato in altre esperienze insulari europee, inclusa la Sardegna. I non residenti che viaggiano pagano il prezzo base dei residenti con una maggiorazione massima del 30%. L' obiettivo si raggiunge con la piena trasparenza dell'algoritmo sui prezzi e sul riempimento dei voli, con più frequenze, con aerei più capienti e con un aumento programmato dei posti nei periodi di maggiore richiesta, come Natale, Pasqua e l'estate. Quando le prenotazioni indicano che i voli stanno per esaurirsi, le compagnie dovranno aumentare la capacità con voli aggiuntivi o aerei più grandi, secondo regole stabilite in anticipo.*

Il diritto alla mobilità dei siciliani

Una battaglia nazionale ed europea

La Repubblica “promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall’insularità”, così afferma la Costituzione (art. 119, comma 6). Negare il diritto alla mobilità dei siciliani significa calpestare un diritto costituzionale. Non basta che i voli esistano: devono essere anche economicamente accessibili per tutti.

Diranno che questa proposta è irrealizzabile, che l’Europa non lo consente. Lo dicevano anche per la “Fiscalità di vantaggio per il Sud”, ottenuta nel 2020 per nostra iniziativa dopo un serio negoziato con la Commissione. Le norme europee (art 16, Reg. 1008/2008), come dimostrano le altre esperienze insulari europee in vigore, consentono, a determinate condizioni, di imporre obblighi di servizio pubblico sulle rotte aeree anche tenendo conto dell’accessibilità delle tariffe e non soltanto della disponibilità dei collegamenti. Serve la capacità e la determinazione per fare una contrattazione vera con le compagnie aeree (non chiedere qualche piccola concessione) e una battaglia nazionale ed europea per non isolare la Sicilia.

Facciamo appello a tutte le forze politiche, di maggioranza e di minoranza, per tradurre questa proposta in una norma della prossima manovra di bilancio, utilizzando tutti gli strumenti previsti dalla normativa europea per garantire anche alla Sicilia collegamenti a prezzi sostenibili, prendendo a riferimento le esperienze della Sardegna e di altre isole europee e confrontandosi con la Commissione europea quando necessario.

La continuità territoriale non può limitarsi a rimborsare una parte del costo di biglietti sempre più cari, con il rischio paradossale di contribuire ad aumentare i prezzi medi. Deve intervenire anche sulle cause strutturali dei rincari, garantendo un’offerta adeguata, tariffe garantite per i siciliani e accessibili per tutti.

Vivere sull’Isola non può significare restare isolati, vedendo calpestare il diritto alla mobilità o trasformarlo in un lusso.